Anno [illegible] N. 161

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15.
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

# GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 12 giugno 1914

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali tutte.

Conto-corrente con la posta

# Un' altra giornata della Camera dedicata alle dimostrazioni

## Nunzio Nasi convalidato in tre collegi - L'omnibus finanziario

### Si rinnova la discussione di ieri sull'ordine del giorno

ROMA, 1.. — Presidenza del vice-presidente ALESSIO. — La seduta comincia alle ore 14.5. — Si dà lettura del processo verbale della seduta di ieri.

#### Un altro protestante dell'estrema

BENTINI dichiara che se ieri fosse stato presente avrebbe votato in favore della mozione Calda perchè il ministero vietando i comizi per l'abolizione delle compagnie di disciplina ha mostrato di non avere neanche il più elementare concetto del principio di libertà.

Chiede che il governo dica almeno il numero delle vittime nei recenti dolorosi avvenimenti. Ai caduti manda un saluto al quale si augura non si associno che le parti della Camera che ieri approvarono la condotta degli uccisori, (*vivissimi e prolungati rumori, urli dalle tribune, agitazioni*).

PRESIDENTE richiama ripetutamente all'ordine i deputati dell'estrema sinistra. (*Avviene un vivace scambio di apostrofi fra questi e i deputati di destra*).

#### Ciccotti e Altobelli vittime di violenze

MODIGLIANI annuncia che ieri l'on. Ciccotti fu aggredito e maltrattato sotto gli occhi della polizia e che gli on. Altobelli e Lapegna furono pure vittime di violenze in un caffè pubblico.

Chiede che la presidenza intervenga presso il governo per rivendicare le prerogative dei membri del parlamento contro le sopraffazioni che sono la conseguenze delle violazioni di legge commesse dal potere esecutivo e dai suoi agenti.

Chiede poi che il governo per bocca dello stesso presidente risponda immediatamente alle interrogazioni che egli ed i suoi colleghi hanno presentate sui fatti di ieri.

MARANGONI deplora che il governo non sia qui a render conto della sua equivoca politica per effetto della quale dolorosissimi avvenimenti continuano a verificarsi in varie città d'Italia.

NUVOLONI annuncia che ieri un treno di viaggiatori fu fermato dagli scioperanti e preso a sassate. Protesta vivamente contro tali atti teppistici; aggiunge che se ieri fosse stato presente avrebbe votato contro la mozione Calda.

ALTOBELLI chiede anche che il governo risponda immediatamente a una sua interrogazione sui fatti avvenuti ieri a Napoli.

PRESIDENTE dichiara che la presidenza informerà il governo sui fatti denunciati dall'on. Modigliani.

L'incolumità dei deputati deve essere rispettata e chi ha la responsabilità dell'ordine pubblico ha il dovere di tutelarla. Quanto alle interrogazioni, queste a norma del regolamento, saranno lette in fine di seduta. Il governo potrà però se crede risponderví anche prima in via d'urgenza.

#### Le prepotenze dell'estrema

CELESIA s. s. agli interni chiede la parola e sorge a parlare. (*Molti deputati dell'estrema sinistra reclamano con alte grida la presenza dell'on. Salandra, violente proteste dalle altre parti, agitazioni*).

PRESIDENTE sospende la seduta alle ore 14.40.

PRESIDENTE riaprendo la seduta invita i deputati dell'estrema sinistra che col loro contegno hanno costretto con suo vivo rammarico a sospendere la seduta a rispettare la libertà di opinione e di parola. La Camera non deve trasformarsi nè in un comizio nè in una convenzione.

Il parlamento deve dare al popolo alto esempio di educazione politica e ciò non può avvenire, non mantenendo integra la libertà e la dignità dei dibattiti sotto l'impero del regolamento, così delle maggioranze come delle minoranze.

#### La risposta di Celesia

CELESIA s. s. agli interni. Dichiara anzitutto che il governo ha appreso con dolore gli atti di violenza commessi dalla folla contro tre egregi rappresentanti della nazione. Il governo il quale ha fatto ieri tutto quello che era necessario perchè la serenità delle deliberazioni dell'assemblea non fosse turbata da manifestazioni esterne non mancherà di tutelare la maestà della rappresentanza nazionale anche nella incolumità dei signori deputati.

Aggiunge che il presidente del consiglio non è ora alla camera, perchè, secondo le consuetudini la prima ora della seduta è consacrata alle interrogazione inscritte nell'ordine del giorno, alle quali sempre secondo le consuetudini sogliono rispondere i sottosegretari.

Il presidente del consiglio verrà tra breve ed allora, se lo crederà del caso, potrà rispondere in via d'urgenza alle interrogazioni sui fatti di ieri annunciati. (*Approvazioni*).

#### Le tre elezioni di Nasi

La giunta propone di convalidare la elezione dell'on. Nasi nei tre collegi.

SONNINO concorda nelle conclusioni della giunta, ma non nelle motivazioni di essa. Non crede la riabilitazione che dalla giunta si è ritenuta necessaria per l'eleggibilità dell'on. Nasi, possa ritenersi verificata di pieno diritto, mentre occorre una decisione dell'autorità giudiziaria alla quale la Camera non dovrebbe sostituire una sua propria deliberazione.

Ma nel caso presente non è il caso di parlare di riabilitazione poichè la corte suprema nella sentenza del 24 marzo 1914 ha riconosciuto i diritti di elettorato dell'on. Nasi.

Codesta sentenza non vincola la Camera, ma questa ha per costante e lodevole consuetudine di non sindacare le decisioni dell'autorità giudiziaria, anche quando avrebbe il diritto di farlo.

A queste considerazioni una se ne aggiunge, di carattere altamente politico, ed è quella che impone il rispetto della volontà popolare. Presenta quindi il seguente ordine del giorno: «La Camera ritenuto che nella sentenza della corte suprema di cassazione del 24 marzo 1914 ha riconosciuto il diritto di elettorato dell'on. Nunzio Nasi convalida le tre elezioni di Palermo, Trapani e Caltanisetta.

ROMANIN JACUR, presidente della giunta delle elezioni dichiara che la giunta stessa ha esposte nella relazione le ragioni per le quali essa ha creduto di proporre la convalidazione dell'on. Nasi; ha inteso con esse di mantenere il principio della sovranità di giudizio della camera sui titoli dei suoi membri e di applicare le disposizioni della legge riflettente la capacità elettorale.

La giunta ha proposto alla Camera una decisione non una motivazione, ma se si verrà ai voti oltre che la decisione anche la motivazione la giunta nella sua grande maggioranza, pur deferendo alla sovrana autorità della Camera, dichiara che non potrà votare contro la propria motivazione convenendo per altro nella conclusione della convalida.

VACCARO aveva proposto un ordine del giorno ma rinunzia a svolgerlo e voterà la proposta della giunta.

PRESIDENTE pone ai voti la prima parte dell'ordine del giorno dell'onor. Sonnino. E' approvato.

Pone quindi a partito la seconda parte dell'ordine del giorno. E' approvato. Si dichiarano convalidate le elezioni dell'on. Nasi.

La giunta propone la convalidazione dell'on. Morisani a Piedimonte d'Alife, dell'on. Michele de Vargas nel collegio di Campania. Sono approvate.

### I PROVVEDIMENTI TRIBUTARI

Presidente Marcora.

Seguito della discussione sui provvedimenti tributari.

BELLOTTI dichiara che l'esposizione fatta sabato sera alla Camera dal ministro del tesoro circa la presente situazione finanziaria lo hanno convinto della necessità e della urgenza dei provvedimenti proposti.

Ricordando i precedenti del disegno di legge è di avviso che gli emendamenti presentati dal presente ministero abbiano migliorato notevolmente le primitive proposte, sopratutto per essersi rinunziato a quella tassa globale sulle successioni che rappresentava la più grave delle iniquità tributarie.

Rileva la gravità dell'aumento della tassa che si propone sugli automobili pur dichiarando non opporvisi.

Così pure nota la gravità dell'aumento proposto per le imposte dirette, fa voti che essa almeno risparmi la piccola proprietà.

Conclude negando che il complesso dei provvedimenti fiscali proposti dal governo gravi sulle classi non abbienti e dichiarando che egli li voterà confida che gli istituti di controllo funzionino in modo più vigile, che il presente ministero vorrà veramente proporre un nuovo sistema di finanza che meglio corrisponda alle mutate condizioni del paese. (*Vive approvazioni*).

#### Per un richiamo al regolamen o

MARANGONI per un richiamo al regolamento. Poichè è presente l'on. presidente del consiglio ricorda che in principio di seduta l'on. sottosegretario di stato aveva promesso che l'on. presidente del consiglio avrebbe risposto senza indugio a talune interrogazioni oggi presentate.

Dilungandosi l'on. Marangoni a motivare le considerazioni di merito di questa sua richiesta il presidente dopo averlo invano richiamato gli toglie la facoltà di parlare.

PRESIDENTE osserva che la domanda dell'on. Marangoni è contraria al regolamento, anche perchè le interrogazioni cui l'on. Marangoni ha fatto accenno non sono state ancora approvate.

SALANDRA, presidente del consiglio, (*segni d'attenzione*). Dichiara che risponderà in fine di seduta quando saranno state lette le interrogazioni di cui riconoscerà l'urgenza e si rimette all'on. presidente per la tutela delle forme parlamentari. (*Approvazioni*).

#### In difesa di Magliani

PERRONE avverte che la funzione dell'imposta è anche quella di correggere la ineguale distribuzione della ricchezza e poichè ha udito in questi ultimi tempi ripetutamente parlare di trucchi maglianici crede doveroso ricordare che Magliani fu sempre assertore di una politica finanziaria sinceramente democratica.

Invece afferma che i provvedimenti tributari ora proposti non solo mancano di organicità ma non si ispirano ad un criterio di finanza democratica.

Lamenta che si aggravi anche il diritto di statistica il quale non dovrebbe avere soltanto una funzione fiscale e vorrebbe che almeno ne fosse esentato il grano.

Crede che opportuni premi debbano essere messi alla troppo ampia facoltà di coordinamento delle varie leggi finanziarie che con questo progetto il governo chiede. Accennando ai gravi inconvenienti ed anche agli abusi cui potrebbe dar luogo.

Esorta il governo e segnatamente i ministri delle finanze, del tesoro e dell'agricoltura a preparare per novembre alla ripresa dei lavori parlamentari quella grande riforma tributaria che dovrà istaurare in Italia una finanza veramente democratica che assicuri al travagliato contribuente italiano un regime di vera ed equa giustizia distributiva. (*Vivissime approvazioni e congratulazioni*).

### Le interrogazioni sui fatti di ieri
#### La risposta dell'on. Salandra

SALANDRA, presidente del consiglio (*segni d'attenzione*). — Dichiara di essere pronto a rispondere, in via d'urgenza, alle interrogazioni presentategli sui fatti avvenuti ieri in varie città d'Italia.

DE FELICE GIUFFRIDA prega il presidente del consiglio di limitarsi a dare quelle notizie dei fatti che siano pervenute al governo riservando a domani lo svolgimento delle molte interrogazioni.

SALANDRA crede suo dovere rispondere brevemente a quelle interrogazioni per le quali il governo ha gli elementi necessari per una risposta, anche perchè il conoscere la verità delle cose può giovare alla pace pubblica.

All'on. Altobelli dichiara che ieri a Napoli avvenne un grave conflitto colla morte di un dimostrante che tentava di penetrare nella stazione. Oggi vi fu il trasporto funebre della vittima stessa, ma non avvenne alcun notevole incidente. sopratutto per le raccomandazioni alla calma fatte dagli on. Lucci e Labriola che ringrazia.

Qualche gruppo di facinorosi tentò di suscitare disordini, ma fu sbandato. Vi sono due cavalleggeri feriti; l'autorità giudiziaria e politica procedono alle indagini per accertare le responsabilità.

All'on. Marangoni dichiara di escludere che siasi in alcune città inneggiato agli eccidi. Ieri ebbe però luogo in Roma una spontanea dimostrazione formatosi nel centro della città, di cui ebbe notizia soltanto qui alla Camera. L'oratore rispose che non poteva appressarsi a Montecitorio.

All'on. Treves dichiara che non fu in alcun modo represso lo sciopero generale ma furono repressi i fatti delittuosi ai quali lo sciopero diede luogo per rendere impossibile nell'avvenire siffatti eccessi. Farà tesoro dei consigli che gli verranno da tutti i bene intenzionati.

Non può esporre alla Camera il numero preciso dei morti e dei feriti nei vari conflitti.

Anche oggi ebbero a deplorarsi alcuni dolorosi incidenti ed è perciò che l'oratore non si stancherà mai di raccomandare la moderazione e la calma.

All'on. Bentini che interroga circa le compagnie di disciplina non può dare oggi una esauriente risposta. Riconosce in massima che il loro ordinamento possa essere grandemente modificato. Studierà la questione colla massima cura.

All'on. Mazzoni risponde che crede di poter escludere che i funzionari di pubblica sicurezza abbiano capitanata la dimostrazione di ieri in Roma. Se qualcuno vi avesse partecipato collo scopo diverso da quello di mantenere l'ordine subirà i provvedimenti opportuni.

All'on. Marangoni dichiara di deplorare vivamente le violenze cui furono fatti segno ieri gli on. Altobelli, Ciccotti e Lapegna Se si accerteranno i responsabili saranno deferiti all'autorità giudiziaria. Stigmatizza ad ogni modo il contegno di questi sconsigliati.

All'on. Eugenio Chiesa annuncia che molti degli arrestati saranno senz'altro rilasciati, gli altri che hanno commessi reati saranno deferiti alla autorità giudiziaria. Fra gli altri quelli trovati in possesso indebito di armi.

All'on. Merloni risponde riferendosi alle dichiarazioni dall'oratore fatte ieri, dichiarazioni che ebbero la loro sanzione dal voto della Camera.

All'on. Calda risponde che ha chiesto notizie circa i fatti che sarebbero avvenuti a Bologna, dei quali è cenno nella sua interrogazione.

All'on. De Felice conferma che ha curato e curerà sempre che la tribuna parlamentare non sia offesa da agitazioni e manifestazioni estranee.

All'on. Cappa dichiara che non può impedire la semplice manifestazione di opinioni siano esse sovversive o reazionarie, ma che per le une e l'altre intende mantenere il rispetto rigido della legge.

All'on. Chiesa Eugenio dichiara che ad Ancona non fu affatto proclamato lo stato d'assedio; soltanto il giorno 8 il vice prefetto in occasione del trasporto funebre ebbe un istante di smarrimento ed affidò al comandante della piazza il compito del mantenimento dell'ordine.

Il ministro mandò immediatamente in Ancona il prefetto di Perugia che giunto in automobile assunse il governo della provincia.

Il vice prefetto è stato sospeso e sottoposto a procedimento disciplinare.

All'on. Cavallera risponde non constargli che siano state commesse violenze a carico degli arrestati; ad ogni modo indagherà.

All'on. Pescetti dichiara che anche a Firenze ebbe purtroppo luogo un conflitto con un morto. Anche per questo fatto procede l'autorità giudiziaria. Aggiunge infine che il prefetto di Milano ha proibito un manifesto del partito nazionalista perchè redatto in termini che potevano eccitare disordini. Fa appello al patriottismo degli interroganti perchè vogliano associare la loro opera alla sua di pacificazione. (*Vivissime prolungate approvazioni*).

#### Ciccotti protesta

CICCOTTI, per fatto personale. Espone che ieri sera al corso da un aggruppamento di persone fu fatto segno ad insulti a che egli rispose con ironici ringraziamenti. Allora uno del gruppo avvicinatolo lo investì con turpi parole. Se costoro sono nazionalisti non si congratula col partito che li annovera tra i suoi membri. Afferma che le offese furono rivolte a lui nella sua qualità di deputato e per il discorso pronunciato ieri alla Camera; crede perciò che la Camera debba interessarsi del suo caso, lamenta il contegno tenuto dalla pubblica sicurezza in tutto questo incidente.

ALTOBELLI afferma che a Napoli molti sono i feriti gravemente tra gli scioperanti, perchè gli agenti della forza pubblica furono invasi da una vera follia omicida. (*Rumori*). Alla stazione ferroviaria furono sparati in aria sino a cento colpi di moschetto con grave panico del pubblico uno dei colpi fu rivolto verso la folla ed uccise uno dei dimostranti.

Finchè non muta il contegno degli agenti della forza pubblica non sarà possibile il ritorno alla calma.

Afferma che ieri sera un gruppo di dimostranti si recò ad applaudire sotto le finestre della questura. Aggiunge che la dimostrazione fu protetta dalla forza pubblica; constata poi che in questi primi tempi del governo dell'on. Salandra si annoverano più vittime proletarie che non in molti anni dei passati governi.

#### Treves e Mazzoni

TREVES insiste sulla necessità di una inchiesta se non parlamentare almeno legislativa sui mezzi adoperati dalla pubblica sicurezza per reprimere lo sciopero generale. Fa voti che senza indugio siano liberati tutti gli arrestati per semplice misura di sicurezza pubblica e si augura che per i colpevoli i procedimenti penali non si convertano in rappresaglie di classe.

MAZZONI constata che mentre i socialisti erano bloccati alla Camera del lavoro da cordoni di truppa si svolgeva una numerosissima dimostrazione con bandiere. Protesta contro la diversità di trattamento usato dalle autorità a seconda che si tratti di sovversivi o di nazionalisti. Deplora vivamente che tale dimostrazione fosse capitanata da un capitano delle guardie di p. s. e che lo stesso questore siasi affacciato alla finestra per ringraziare la folla confida che il presidente del consiglio sentirà il dovere di provvedere.

#### Protesta anche De Felice

DE FELICE ricordando che ieri in uno dei principali caffè di Roma gli on. Altobelli e Lapegna furono insultati, afferma che codesti insultatori come coloro che oltraggiarono l'on. Ciccotti sono indegni di appartenere a qualsiasi partito.

Afferma che diversi agenti di p. s. e un tenente dei carabinieri erano presenti quando gli onorevoli Altobelli e Lapegna venivano offesi e non seppero far rispettare la dignità del parlamento. Rileva l'eccezionale gravità del fatto che interessa tutti i deputati di qualunque partito ed invoca severi provvedimenti per la dignità e libertà della tribuna parlamentare.

CAPPA dichiara che con la sua interrogazione non ha inteso di invocare repressioni di manifestazioni reazionarie, ma ha chiesto quale sarebbe l'atteggiamento del governo di fronte ad una manifestazione di questo genere avvenuta a Bologna che riaccese le agitazioni.

Deplora che a Milano sia stata proibita l'affissione di un manifesto dei nazionalisti perchè egli desidera la libertà per tutti e vuole per tutti parità di trattamento.

Termina assicurando che egli ed i suoi amici potranno tal volta errare nei metodi ma sono certamente mossi da un vivo desiderio di pace e di concordia sociale. (*Vive approvazioni*).

#### Altri oratori

GIORGETTI ricorda l'insegnamento del conte di Cavour che le idee si combattono con le idee e non con le baionette. Rileva la gravità delle dimostrazioni di ieri per il suo evidente carattere antiparlamentare, protesta contro la violenza da qualunque parte provenga siccome quella che è la negazione del progresso e della civiltà, (*approvazioni*).

CHIESA EUGENIO trova gravissima quello che è avvenuto ad Ancona. Nota che se colà non si fosse trovato a reggere la provincia un uomo che si è rivelato inetto al suo ufficio forse non si sarebbero dovuti deplorare quei fatti che ebbero un seguito così doloroso in tutta Italia.

Trova anche eccessivo aver mandato colà delle navi al comando di un contrammiraglio. Si esagera ora nelle misura repressive mentre la più elementare previdenza avrebbe impedito l'origine dei disordini.

FERRI GIACOMO non è soddisfatto e lamenta che il governo non abbia sentito il dovere di proibire le dimostrazioni nazionaliste, provocazione aperta a nuovi eccessi.

CAVALLERA deplora vivamente la scarsa educazione civile, così degli operai, che degli agenti e dei dimostranti clerico-nazionalisti.

La responsabilità dei dolorosi avvenimenti odierni è dunque un po' di tutti ma più specialmente delle classi dirigenti e dei governo.

Lamenta con viva commozione il sanguinoso conflitto avvenuto a Firenze sul quale avrebbe desiderato dal p. del cons. precise informazioni. Nota che anche a Firenze l'eccidio fu determinato dagli eccessi e dalla impulsività degli agenti di p. s. Il paese nostro è figlio della rivoluzone e non tollererà mai la violazione delle pubbliche libertà.

La seduta termina alle ore 21.15. — Domani seduta alle ore 10: scuole medie; alle ore 14 elezioni contestate, proposte di legge, provvedimenti tributari.

### Ricognizioni attorno Cirene

*BENGASI, 11. — Il presidio di Schleidina durante una ricognizione ha attaccato un gruppo di ribelli e li disperse uccidendone cinque. In altre ricognizioni a nord ovest di Cirene truppe uccisero due ribelli. Le perdite nostre: un carabiniere.*

# VERSO LA FINE COMPLETA DEGLI SCIOPERI

## I conflitti di ieri a Milano e a Pisa - L'assassinio d'un delegato

### Il manifesto del nuovo Prefetto di Ancona
#### Il viceprefetto Cossu sospeso

ROMA, 11. — Per disposizione del ministero dell'interno il vice-prefetto di Ancona Cossu è stato sospeso dal grado e dallo stipendio e deferito al consiglio di disciplina del ministero dell'interno per avere ceduto nel pomeriggio del giorno 9 la direzione del servizio d'ordine pubblico all'autorità militare senza essere autorizzato.

Il Comm. Taddei destinato da Perugia a reggere la prefettura di Ancona giungendo in questa città la sera stessa del 9 riassunse la direzione di tutti i servizi.

Il Comm. De Giorgio Giovanni vice direttore generale presso il ministero dell'interno è stato incaricato di assumere in temporanea sostituzione del comm. Taddei la reggenza della prefettura di Perugia.

ANCONA, 11. — Il prefetto in missione straordinaria Taddei assunse il suo ufficio e fece affiggere un manifesto annunciante che da oggi assunse le sue funzioni. Egli si dimostrava compreso dell'importanza del suo ufficio e dei gravi doveri che adesso vi si accompagnano. Egli invoca la cooperazione di tutte le autorità e di tutti i cittadini per la pacificazione degli animi turbati dai fatti luttuosi che tutti (dice il manifesto) abbiamo profondamente deplorato e deploriamo. Ai sentimenti di giusto dolore per tutte le vittime farà seguito lo accertamento delle responsabilità ed i provvedimenti della giustizia. Questo è stretto dovere del governo come quello di garantire l'ordine e la sicurezza pubblica, giacchè senza il mantenimento dell'ordine è impossibile inconcepibile lo stato e la convivenza sociale. In questa sua azione egli avrà infallibile guida la legge e per efficace impulso il sentimento del dovere.

Il manifesto ha prodotto sulla cittadinanza ottima impressione.

Il deputato Rigola telegrafò al deputato di Ancona, Pacetti, annunciandogli la deliberazione della confederazione generale del lavoro sulla cessazione dello sciopero a mezzanotte. La notizia si sparse nella città e produsse ottima impressione.

#### La furia bestiale continua

ANCONA, 10 (ritadato). — La direzione delle ferrovie riuscì a fare partire tre treni per la linea di Castellamare. La parte meridionale della città è tranquilla. I treni proseguirono regolarmente condotti da ispettori e scortati dalla truppa.

Nella parte settentrionale della città e la località Borgaccia tra Ancona e Falconara avvennero gravi incidenti sulla linea di Bologna a due treni con viaggiatori provenienti da questa città. Gli scioperanti tentarono di opporsi al loro passaggio; uno dei treni riuscì a proseguire, l'altro abbandonato dal macchinista rimase sul binario. Sopraggiunta la cavalleria venne ristabilito l'ordine, ma i dimostranti appena la cavalleria erasi allontanata in perlustrazione lungo la linea danneggiarono i binari, i fili telegrafici ed incendiarono il casotto del guardiano.

Da Ancona partì subito una locomotiva di soccorso recante il commissario compartimentale Capozzi e agenti comandati da un tenente dei carabinieri. La locomotiva di soccorso fra violente proteste dei dimostranti riuscì a trasportare il treno abbandonato fino ad Ancona.

#### La devastazione alla stazione di Foligno

FOLIGNO, 11. — Ieri in seguito allo sciopero imposto da pochi alla stazione furono rotti gli scambi, rovesciati i vagoni sulle linee, venne cacciato il personale rimasto negli uffici pubblici del telegrafo e del telefono, costretti a chiudere.

Gli scioperanti incendiarono poi il deposito della piccola velocità. Circa alle ore 17 giunse un rinforzo del 51 fanteria. Stamane lo sciopero prosegue, molti cittadini riuniti stamane alle ore 10 alla camera di commercio protestarono contro la violenta agitazione e contro i vandalismi provocati da pochi elementi teppistici. Domani è atteso il primo artiglieria.

I commercianti deliberarono di riaprire i negozi da domani.

FOLIGNO, 11, (ore 21,59). — I treni sono partiti regolarmente per tutte le linee.

#### La bomba al ponte sull'Arda
##### Il vigliacco scopo dell'attentato

PIACENZA, 10, (rit.) — L'attentato al ponte della ferrovia sull'Arda avvenne stanotte alle 2 circa. Si ignora se si adoperò una bomba oppure dinamite sciolta collocata dentro una buca formata nel greto asciutto del torrente. La detonazione fu udita parecchi chilometri di distanza. In seguito all'esplosione si produsse un intacco al lastrone superiore del ponte torcendolo. Il danno subito fu riparato. Il passaggio dei treni potè continuare sebbene con ritardo.

Si ritiene che l'autore dell'attentato mirasse ad interrompere in un punto principalissimo le comunicazioni tra Bologna e Milano.

#### La ripresa del lavoro a Bologna

BOLOGNA, 11. — Stamane si tenne senza incidenti un comizio alla Montagnola.

Alle ore 10 il servizio tramviario fu ripreso. Nel pomeriggio si riunirono i rappresentanti delle Leghe per deliberare circa le cessazioni degli scioperi.

#### Venne incendiata la pretura di Imola

BOLONA, 11. — Giunse ieri sera notizia da fonte ufficiale che la pretura di Imola fu incendiata. E' partita subito da Bologna una squadra di pompieri.

#### A Pisa i facinorosi sparano
##### e feriscono due studenti

PISA, 11. — Alla stazione si effettuò il terzo giorno di sciopero completo. Tutti gli stabilimenti come gli altri giorni rimasero chiusi, così pure i negozi. Anche il servizio tramviario fu sospeso. Però lo sciopero cominciò a stancare parte della cittadinanza specialmente i commercianti che deliberarono di tenere una riunione alle ore 15 per fare una controdimostrazione. Intanto alle ore 11,40 un grave incidente avvenne sul Lungarno regio dinanzi al Grand'Hotel. Un drappello di bersaglieri passava sul Lungarno quando un gruppo di giovani gridò: «Viva l'esercito!» Poco distante vi era uncapanello di scioperanti. A questo grido essi si rivoltarono e cominciarono ad inveire contro il gruppo dei giovani e partì dalla folla anche un colpo di rivoltellla che colpì lo studente Aldo Saggini passandogli parte a parte la gamba sinistra e ferì alla gamba destra certo Cosimi Agesilao. Appena sparato questo primo colpo i soldati formarono il cordone e i carabinieri si lanciarono in mezzo ai dimostranti. Nacque un parapiglia e il fuggi fuggi fu quasi generale. Contemporaneamente due colpi di rivoltella furono pure tirati contro il capitano dei carabinieri e un agente in borghese. I carabinieri fecero sgombrare la piazza ristabilendo l'ordine. Si operarono due arresti.

#### Non si è proclamato lo stato d'assedio
##### né a Forlì né altrove

ROMA, 11. — La «Stefani» comunica: La notizia che a Forlì od in altre località del regno siasi proclamato lo stato d'assedio è affatto destituita di fondamento.

Circa i fatti di Bari risulta che uno dei feriti è morto stanotte all'ospedale. Si trattava di un pregiudicato colpito da una revolverata al momento in cui si sparava contro la forza pubblica. La sua rivolte lla sequestrata era in fatti ancora fumante.

BARI, 11. — La Città ha ripreso l'aspetto normale. I negozi furono aperti. Le vetture circolano. Lo sciopero cesserà dopo i funerali delle vittime di ieri che si terranno nel pomeriggio.

## Le dimostrazioni all'esercito a Messina

MESSINA, 11. — Nel pomeriggio di ieri ebbe luogo in piazza Cairoli un comizio di protesta. Gli oratori furono interrotti da una parte dei presenti con grida di «Viva l'esercito»!.

Stasera al teatro Mastroianni vi fu una imponentissima dimostrazione in onore dell'esercito. Immenso pubblico in piedi chiese l'inno reale che fu suonato tra grida continue e calorose e di evviva l'esercito! Viva il re! Viva Salandra! Le signore sventolavano i fazzoletti. La dimostrazione entusiastica durò lungamente.

## A Napoli la teppa continua scorazzare

NAPOLI, 10. — Lo sciopero continuà. Alcuni negozi abbassarono le saracinesche per tema di eventuali disordini. Finora la città ha un aspetto calmo. I tramvieri si presentarono regolarmente al lavoro, ma la direzione per evitare incidenti ha deciso di non riprendere oggi il servizio. Gli operai dei cantieri Armstrong ed Ilva desideravano di riprendere il lavoro, ma il treno della Cumana fu assalito da taluni scioperanti che ne impedì la partenza, invitando gli operai ad unirsi a loro. Il treno di Nola-Baiano, giunto presso Pioggioreale, fu fermato da una forte colonna di dimostranti che impose ai passeggeri di scendere. Alcune vetture furono danneggiate, il servizio venne sospeso. Le funicolari fanno finora il servizio ridotto.

### La teppa turba i funerali

NAPOLI, 11. — Stamane alle 11 e 45 un lunghissimo corteo partì dall'Ospedale della Pace per accompagnare al cimitero il feretro di Sabatelli il bracciante ucciso ieri al Vasto. Aprivano il corteo le bandiere delle associazioni iscritte alla Casa del lavoro e altre. Il feretro fu deposto su carro tirato da 6 cavalli. Il corteo percorse la via del Duomo. Al reclusorio parlarono l'on. Labriola, l'on. Lucci ed altri. Quindi il carro seguito da parte dei dimostranti proseguì al cimitero.

NAPOLI, 11, (ore 18). — Nella folla partecipante stamane ai funerali del Sabatelli si erano infiltrati numerosi teppisti, armati di bastone che iniziarono una fitta sassaiola contro le imposte dei negozii e i fanali. Essi cercarono di aprire l'armeria Bruno, ma intervennero il deputato Labriola ed altri invitando i dimostranti alla calma. Sopraggiunse la cavalleria che caricò i dimostranti. Alcuni soldati rimasero feriti.

Giunti alla stazione del molo Baiano i dimostranti lanciarono sassi contro i cavalleggeri appiedati che si trovavano dinanzi alla stazione e contro i vagoni. Molti soldati furono colpiti. Sulla piazza della ferrovia a Porta Capuana avvennero tafferugli fra cavalleggeri, carabinieri e dimostranti. Qualche dimostrante venne ferito da sciabolate. Vi furono due arresti.

## La mattinata a Milano
### Il comizio all'Arena

MILANO, 11. — Malgrado la deliberazione della Confederazione generale del lavoro di cessare lo sciopero a mezzanotte lo riunirono i ferrovieri del compartimento di Milano, la Commissione esecutiva della camera del lavoro e l'Unione sindacalista, deliberarono la continuazione dello sciopero e di tenere un comizio oggi alle 15 all'Arena.

I tipografi dei giornali ripresero invece il lavoro a mezzanotte e i giornali uscirono tutti stamane. Dalla stazione centrale tutti i treni partirono regolarmente. Il servizio procedette normalmente anche sulla ferrovia Nord. Invece è completamente sospeso il servizio tramviario. Anche i gasisti sono ancora in sciopero ma il servizio è assicurato. In quasi tutti gli stabilimenti operai si astengono dal lavoro. La città è tranquilla, i negozi sono tutti aperti.

MILANO, 11 (ore 11. — Il comizio all'Arena è riuscito assai numeroso. Parlarono vari oratori. Ercole Ratti, Mussolini ed altri attaccando l'ordine della confederazione del lavoro, ma dichiarando che lo sciopero deve con oggi cessare anche a Milano. Essi raccomandarono di non commettere disordini all'uscita dall'Arena. Il comizio terminò verso le ore 17.

## I gravi fatti dopo il comizio all'Arena

MILANO, 11. — Malgrado le raccomandazioni degli oratori, grossi gruppi di scioperanti usciti dall'Arena dopo il comizio si recarono verso il centro della città.

La forza pubblica coadiuvata dalla cavalleria impedì il passaggio dei dimostranti.

Vi furono gravi conflitti. I dimostranti esplosero parecchie revolverate contro le guardie ed i soldati. Un soldato di cavalleria ebbe l'elmo forato da tre proiettili.

Avvenne un incidente tragico: l'uccisione di un povero diavolo che cercava di evitare la cavalleria e venne fulminato da un teppista con una revolverata. Certo Carlo Furiosi da Lodi di anni 33, fuggendo dinanzi alla cavalleria che si avanzava al trotto si avvicinò al portone della casa N. 46 in via Legnano per sottrarsi al pericolo di cadere sotto i cavalli. Ma appena si affacciò all'entrata venne colpito da una revolverata alla faccia, quasi a bruciapelo.

Il disgraziato stramazzò a terra e poco dopo morì.

Vennero feriti ventisette soldati fra cui il figlio del senatore Pirelli. Vennero feriti anche una diecina di borghesi.

## La dimostrazione patriottica a Verona

VERONA, 11. — Lo sciopero oggi è continuato. Alle ore 13 numerosissimi cittadini si sono raccolti persso il monumento Vittorio Emanuele per una dimostrazione di simpatia all'Esercito, imponente. Il corteo percorse le principali vie della città, chiedendo si aprissero i negozi e si esponessero le bandiere fra le grida di «Viva l'esercito»! La Commissione si recò dal prefetto per ringraziare l'opera dei funzionarii e per pregarlo a far sapere al governo che la miglior parte della cittadinanza è con lui.

## Anche a Napoli lo sciopero è finito

NAPOLI, 11. — Alle ore 18,30 si riunirono alla Borsa del lavoro i rappresentanti delle leghe e dopo animata discussione protrattasi fino alle ore 20 la maggioranza si pronunciò per la cessazione dello sciopero.

## L'attentato contro un treno

ROMA, 11. — Il «Giornale d'Italia» ha da Livorno:

«Notizie da Pisa alla «Gazzetta Livornese» dicono che un treno partito per Genova, quando fu a 700 metri dalla stazione dovette fermarsi. Il macchinista si era accorto di un atto di sabotage che avrebbe potuto condurre il treno ad un disastro. Fu aperta un'inchiesta.

## L'assassinio d'un delegato di P. S.

ROMA, 11. — La «Tribuna» ha da Piombino:

E' stato proditoriamente assassinato il delegato di P. S. Beniamino Mucci, da un individuo che gli sparò tre revolverate nella schiena.

L'individuo lasciò passare davanti a sè il delegato e poi sparò rapidamente i tre colpi uccidendo il funzionario.

L'assassino fu identificato per un latitante pericoloso, che non si è ancora riuscito ad arrestarlo.

## Le vittime all'ospedale di Torino

TORINO, 11. — La «Stampa» dice che è morto all'Ospedale stamattina il diciottenne Giovanni Tazio rimasto ferito da una revolverata. Il Tazio era pregiudicato.

Versano in gravi condizioni allo stesso Ospedale i carabinieri Comanducci e Bontè.

L'impresario Lombardi che si credeva fosse morto per paralisi durante una dimostrazione violenta alla quale partecipava, venne oggi esaminato esi trovò che era stato ucciso da un colpo di revolver sotto l'ascella.

## I giudizi della stampa straniera
### Le sensate parole del "Times,,

LONDRA, 11. — Il «Times» in un articolo sullo sciopero in Italia dice che il risultato generale dello sciopero sarà senza dubbio quello di rafforzare il governo dell'on. Salandra. Questi agisce con fermezza e giustizia. I socialisti rappresentano un potente partito in parecchie regioni d'Italia e specialmente nell'Emilia e possono avere un considerevole avvenire se esercitano la loro funzione con moderazione e buon senso, ma il socialismo anticostituzionale è una cosa e la simpatia per l'anarchismo e i reati della violenza è un'altra. Per questo ultimo non vi è alcuna delle grandi categorie del popolo italiano che non senta altro che disgusto.

## Ciò che si dice a Vienna
### Un buon consiglio della "W. A. Zeitung,,

VIENNA, 11. — La stampa viennese si mantiene riservata di fronte ai fatti che avvengono in Italia. La maggior parte dei giornali viennesi finora si è limitata a stampare le notizie ufficiali da Roma. Questa sera però alcuni giornali commentano i fatti accaduti.

L'«Extrablatt» scrive: L'Italia ha ora a lottare con gravi difficoltà interne: quegli episodi che hanno suscitato in Italia una eccitazione profonda assumono la gravità di avvenimenti che destano interesse anche fuori dei confini del paese per il fatto che si tratta di manifestazioni antimiltariste originate dalle misure adottate contro l'anarchico Masetti. (Si vede che ne sa qualcosa!).

La «Mittags Zeitung» esulta quasi per i disordini, ma finisce con una frase che caratterizza i concetti del giornale: «Per l'anarchico è troppo lusso il carabiniere basta il boia».

La socialista «Arbeiter Zeitung» fa l'apologia dello sciopero generale in Italia con grande sfoggio del solito frasario da comizio.

La clericale «Reichspost» rimbecca il giornale socialista rilevando che, mentre di solito la stampa socialista dice di ripudiare l'anarchismo, questa volta invece i socialisti non possono negare la loro affinità con gli scamiciati irsuti ribelli dal petardo in mano. Semplicemente i socialisti si camuffano a seconda del bisogno.

La «Wiener Allgemeine Zeitung» dice fra l'altro: Nel periodo culminante di un'era di esaltazione nazionalista, cosa strana, all'Italia tocca uno sciopero generale il quale è balenato improvvisamente di notte e con strappi di fiamme che passano furiosi. E' il trionfo dell'assurdo, perchè veramente non si riesce nemmeno a trovare una ragione plausibile inquantochè gli avvenimenti non sono determinati nè da miseria economica, nè da angustie d'attualità, nè da conflitti politici di massima.

I disordini sono scoppiati come scoppia una epidemia, una panico dei nervi. Non vi è nulla di più caratteristico del fatto che una volta un impressionante sciopero generale in Italia è stato sospeso perchè era venuto al mondo un erede del trono. E lo Stato che volesse approfittare di simili imbarazzi interni della penisola degli Appennini per ricorrere a rappresaglie diplomatiche ne vedrebbe di belle. Sono chiassi che passano tanto più presto quanto più sono scalmanati.

# Cronaca Provinciale

## Da CIVIDALE
### Consiglio comunale - Beneficenza - Saggio del Giardino infantile

Ci scrivono 10 (rit).:

Per lunedì 15 corrente il consiglio comunale è chiamato a deliberare:

Alcuni oggetti in seconda votazione ed aggiunte: Modifiche proposte dalla G. P. A. al regolamento organico per gli impiegati e salariati.

Concorso del Comune nella spesa per il progetto delle linee ferroviarie Buia — Tarcento — Nimis — Attimis — Faedis — Cividale e Faedis — Povoletto — Udine.

Eventuale liquidazione nei riguardi del collaudo liquidazione lavori di riduzione del palazzo ex Gaspardis.

Approvazione dei progetti di costruzione delle scuole per le frazioni di Carraria — Fornalis — Gagliano — Grupignano Rualis.

Comunicazione del progetto di massima per il Giardino Infantile e palestra di ginnastica.

Comunicazione di delibera presa dal Consiglio Comunale di Premariacco nei riguardi della costruzione del ponte sul Natisone in Premariacco.

* In morte della signora Teresa Musoni di Lenardo Odorico lire 5 al Giardino Infantile — Cappellari Pietro di Udine lire 2 alla Congregazione di Carità.

La giovane orchestra ha fatto pervenire ai dirigenti l'azienda pro Casa del Popolo lire 30, ricavato della festa da ballo di domenica.

* Giovedì undici corrente alle ore 17, nel cortile delle scuole elementari, in piazza XX Settembre, avrà luogo il saggio annuale dei bambini del Giardino Infantile.

Ecco il programma:

1. Preghiera — 2. La strisciolina (canto e giuoco) — 3. Il Fabbro (gioco imitativo) — 4. Marcia — 5. Farfalline (canto e giuoco) — 6. Una piccola scuola improvvisata (Dialogo ringraziamento).

### Saggio annuale del giardino infantile - La partenza del I fanteria - Cinematografo

Alle ore 17 d'oggi ebbe luogo il saggio annuale del giardino infantile.

Il tempo, avendo concesso un momento di tregua, fu potuto svolgere il programmino nel cortile delle scuole elementari. I sei numeri vennero eseguiti lodevolmente.

Presenziarono il ff di Sindaco sig. Miani — il sotto prefetto cav. Tamburini — il nob. G. Paciani — l'ispettore scolastico prof. Rigotti — il Direttore Didattico Rieppi — il prof. cav. uff. Accordini — il signor Zullani A. — il dottor avvocato Freschi — le signore e signorine patronesse — moltissime altre e tante mamme.

Faceva gli onori di casa l'egregio presidente signor Di Lenardo Odorico. Al piano sedeva il maestro Tomadini. — Terminato il saggio i bimbi offrirono dei fiori al signor Ispettore scolastico, al quale vennero rivolte parole di saluto e di augurio, al presidente alle patronesse e successivamente a tutti gli invitati.

I bimbi ebbero poi dolci e carezze dal presidente e da altri.

* Questa mattina alle ore 6 il I.o Fanteria è partito per restituirsi in sede.

Agli egregi ufficiali ed ai baldi soldati il nostro saluto.

* Per domenica prossima è annunciato un programma eccezionale che avrà principio alle ore 16.

## Da S. DANIELE
### Funerali

Ci scrivono 12 (n):

Nel pomeriggio di ieri, moriva, a soli 35 anni il signor Gonano Fermo, che fino a pochi mesi fa era l'anima delle manifestazioni geniali della gioventù sandanielese. E' questo il secondo lutto che in poco più d'un mese, colpisce la distinta famiglia Gonano. Ad essa le nostre vivissime condoglianze.

I funerali in forma puramente civile seguiranno oggi.

Alle ore 5 precise si forma il corteo funebre. Il povero defunto aveva espressa la volontà che non vi si inviassero nè fiori nè torci, e venne rispettata.

Una sola splendida corona di fiori freschi dei fratelli all'amatissimo Fermo, pendeva dal carro.

Il numeroso corteo che era formato della più eletta parte della cittadinanza, mosse direttamente alla volta del Cimitero; sostò all'angolo di via Indipendenza dove il signor Moscherini Giovanni a nome dei giovani amici del defunto diede alla salma con breve ma sentita parola, l'estremo saluto.

Il corteo proseguì pel cimitero.

## Da PORDENONE
### Gli elettori di Borgo Corona ed i loro desiderata

Ci telefonano ore 22:

Ieri sera si sono riuniti gli elettori di Borgo Corona, i quali se ne occuparono principalmente di Corsi stradali riguardanti il loro quartiere e particolarmente Via Cavallotti, e dichiarando di negare il loro appoggio a gli uomini della cessata amministrazione, deliberarono di appoggiare invece quella lista che fosse composta di persone, pronte ad assumere formale impegno di eseguire i desiderati lavori.

Diedero incarico ad una Commissione di proseguire nell'agitazione fino al compimento del loro desiderio.

### Il Genova cavalleria partito per Bologna

Ci scrivono, 11 (n):

Alla volta di Bologna sono partiti questa sera i soldati del Genova Cavalleria. Erano appena di ritorno dalle loro esercitazioni, quando è giunto l'ordine telegrafico di partire. Una folla numerosissima è accorsa alla stazione a salutare i baldi giovani che partirono in treno speciale.

## Da TOLMEZZO
### Ricompense al valore militare - Partenza del Battaglione Tolmezzo

Ci scrivono 11 (n):

Dagli amici ed estimatori fu appresa con soddisfazione e gioia la notizi che S. M. il Re a premiare i lunghi disagi sostenuti con stoica abnegazione accoppiati al coraggio, senno e valore nel condurre gli alpini alla vittoria contro le orde arabe e beduine ribelli ed ostacolanti l'avanzata nell'interno della Cirenaica, decretava le ricompense al valor militare ai seguenti signori ufficiali dell'eroico nostro battaglione.

Tenente colonnello cav. Cesare Caviglia la medaglia d'argento al valore militare per la battaglia di Ettangi. Allo stesso altra medaglia d'argento al valore militare per quella di Tecniz — Capitano Fantoni Giulio medaglia d'argento al valore militare pel combattimento di Ettangi. Allo stesso la medaglia di bronzo al valore militare per quello di Tecniz — Capitano Bai Angelo medaglia d'argento al valore militare pel combattimento di Ettangi — Capitano De Strobel Arnaldo medaglia di bronzo al valore militare pel combattimento di Ettangi — Tenente Rossi Carlo medaglia di argento al valore militare pel combattimento di Ettangi — Tenente Pantarotto Alessandro medaglia d'argento al valor militare pel combattimento di Ettangi — Tenente Dragotto Romolo medaglia d'argento al valore militare pel combattimento di Tecniz — Allo stesso medaglia di bronzo pel combattimento di Ettangi — Tenente Belley Pietro medaglia di bronzo al valore militare pel combattimento di Ettangi — Tenente Campi Umberto medaglia d'argento al valore militare pel combattimento di Tecniz — Sotto ten. Segre Riccardo medaglia d'argento al valor militare pel combattimento di Ettangi — Sotto ten. Gibellino Raffaele medaglia d'argento al valore militare pel combattimento di Ettangi — Sotto ten. Mazzoni Carlo medaglia d'argento al valore militare pel combattimento di Tecniz — Sotto ten. Adami Giuseppe medaglia d'argento al valore militare pel combattimento di Ettangi.

Ai tenenti Rossi e Campi fu inoltre conferita la croce di cavaliere della Corona d'Italia per senno, attività e zelo nel compiere importanti strade di comunicazione e manufatti per la difesa.

Lo stesso tenente Campi nella battaglia di Tecniz ed i tenenti Segre e Gibellini in quella di Ettangi riportarono gravissime ferite per le quali sono tuttora in cura ed auguriamo loro sollecita e completa guarigione.

A diversi altri sotto ufficiali, caporali e soldati furono decretate medaglie d'argento e di bronzo, al valore militare.

Ai valorosi, orgoglio della nazione, dell'esercito e di questa forte, nobile regione, a mezzo della stampa, presentiamo le nostre sentitissime congratulazioni.

* Stasera col treno speciale alle ore 19 è partito da Tolmezzo per cotesta città l'intero battaglione che porta il nome di questo capoluogo. S'ignora la località in cui sarà avviato.

Molti cittadini si trovavano alla stazione ferroviaria per salutare i partenti.

## Da BUIA
### Nel trigesimo della morte di Barnaba Barnaba

Ci scrivono 11 (n):

.... ma l'anima Sua, semplice e buona aleggia ancora nella casa che Lo vide prima virilmente forte, poi forte ancora nella tarda vecchiezza, poi forte nell'estrema dipartita, quando quasi morente ed in preda a dolori che lo straziavano atroci, noncurante colla soave luce del Suo grande amor di Patria nella pupilla, pregò: «Non dimenticate la Camicia Rossa!».

---

Caro e buon Vecchio, dolce figura del tempo passato, come e quanto dovesti sentire Tu, avvincente e profondo l'amore di Lei, della nostra bella Italia, bella e piangente! Come dovesti sospirarla; quando sospirarla fu delitto, come dovesti sorriderle quando l'averla tutta divenne speranza, come dovesti sentir grande la gioia di sacrificarle tutto il sorriso della tua giovinezza vigorosa, come dovesti contemplarla ancora trepidante, quando Ti apparve libera e bella, libera alfine dei vergognosi monili che la straziavano! Come, come devi averla amata!

E Tu, anche, fosti la pietra serena del suo piedestallo di Vittoria, una delle pietre serene, che ora purtroppo, il tempo inesorabile spezza!

---

«Allora cercai di farmi uccidere presto e mi gettai sul nemico innanzi a tutti volendo una morte onorata!...» Egli dice nelle sue «memorie». E lo dice semplicemente, con la stessa semplicità con cui osserva più sotto «quella galletta era tanto dura, che non mi riuscì di mangiarla» con la stessa semplicità con cui osserva ancora, paragonando la folla di una via di Palermo, salutante le schiera garibaldine, alla folla del dì di festa nel suo paesello che ricordò anche nei trionfi con speciale tenerezza. «A Buia per S. Ermacora c'è molto meno confusione...»

---

E nelle carte ingiallite, odoranti dell'indefinibile odore delle vecchie come, è tutto un retroscena prezioso, il retroscena del Risorgimento nostro, dell'Epopea Garibaldina che nessun libro di storia può darci, quel retroscena vario, ora lieto, ora doloroso, ora macabro e lugubre e infine festoso che tutto rispecchia l'età bella e gloriosa d'Italia.

---

Nel trigesimo giorno della Tua dipartita Barnaba Barnaba, vada ancora — a Te — il mesto saluto delle anime nostre di compatrioti italiani e Ti sorrida «ov'è silenzio e tenebre — 1 gloria che passò» *D. O*

* All'egregio signor Barnaba Umberto in questi giorni stato nominato cavaliere della Corona d'Italia, i nostri più sentiti rallegramenti.

## Da GEMONA
### Importante seduta alla Cattedra Ambulante di Agricoltura

Ci telefonano ore 23:

Oggi alle ore 10 ha avuto luogo una importante seduta della Commissione di vigilanza della Sezione di Cattedra di Gemona e Tarcento.

Erano presenti il dottor Liberale Celotti — dottor cav. Giuseppe Biasutti vice presidente — cav. Stroili Taglialegna — cav. Umberto Barnaba — avv. Fedrigo Federico Perissutti — avv. Alberto Mini — cav. Giovanni Sbuelz — dottor Iachèn Dorta titolare della Sezione, il quale fungeva da segretario.

Il comm. Pecile si scusò con telegramma.

Furono trattati importanti oggetti.

Fu deliberato intorno all'azione della Cattedra presso i comuni della sua circoscrizione per ottenere il loro concorso al mantenimento delle sezioni di Monta Taurina.

Fu deliberata la pubblicazione di alcune norme compilate dal dottor Dorta per il miglioramento della viticoltura ed enologia della zona collinare.

La commissione di vigilanza inoltre si occupò a lungo intorno all'azione della Cattedra per promuovere uno studio del problema di bonifica dei terreni sortumosi e soggetti ad allagamenti, nella zona delle risultive del distretto di Gemona.

Intorno a questo importantissimo oggetto fu data lettura di una notevole relazione della presidenza della Cattedra compilata dal dottor Dorta.

Il cav. Sbuelz, il cav. Biasutti ed altri si compiacquer ovivamente per detto studio.

Trattasi di dare impulso alla riduzione a coltura agraria della zona paludosa di Bueris, di migliorare le condizioni delle cosidette paludi del bosco tra Artegna e Buia prosciugato con progetto dell'ing. Paoluzzi verso il 1876; non essendosi proceduto allo espurgo dei canali come sarebbe stato necessario.

La Cattedra propone poi la sistemazione di circa 2000 campi tra Gemona ed il Cimano presso San Daniele ora paludosi o allagati con grandissimo vantaggio dell'agricoltura locale cercando anche di irrigare terreni poco fertili presso Osoppo.

La Commissione deliberò la continuazione di uno studio particolareggiato sulla zona in discorso da affidarsi a persona competente ed esperta.

***

Secondo elenco delle elargizioni a favore delle quattro persone travolte dalle acque del Tagliamento:

Elargizioni precedenti lire 628.30 — Famiglia Celotti lire 100 — Pittini Domenico fu Domenico lire 30 — Stefanutti Tomaso lire 10 — Dall'Acqua Gabriele lire 10 — Cucchiaro Pietro lire 2 — Totale lire 780.30.

N. B. — Le elargizioni si ricevono presso il Municipio di Gemona.

## Da S. VITO al Tagliamento
### Investimento automobilistico - Il nuovo conciliatore - La sagra del Patrono

Ci scrivono, 11 (n):

Ieri verso le 13 un'automobile carica di merci si scontrò con un cavallo di proprietà di certo Giacomo Lucchese di Zoppola che si recava a Cordovado.

L'investimento ha avuto luogo presso l'osteria Rigoli sul viale di Cordovado. L'autocarro per una sterzata molto violenta, andò quasi nel fosso e col peso la terra molle franò, così che le ruote affondarono richiedendo poi un lavoro di parecchie ore per il sollevamento.

Il cavallo riportò ferite di poco notevole entità.

* In seguito alle dimissioni dello ing. Alessandro Bragadin da vice conciliatore venne ieri nominato a coprire quella carica il sig. Sbriz Alessandro.

* Domenica 21 corr. ricorrendo la festa di San Vita, a cuora del Municipio verranno tenuti i tradizionali festeggiamenti, e cioè: Corsa delle somarelle, spettacolo pirotecnico, concerto bandistico e ballo popolare.

## Da RIVOLTO
### La condotta medica

Ci scrivono, 11 (n):

Questa Amministrazione Comunale visto che sono andati deserti i due concorsi medici, a quanto sembra, si accinge alla trasformazione della condotta in libera.

Noi plaudiamo sinceramente alla saggia determinazione dell'on. Giunta consone all'aspirazione dei Sanitari ed ai tempi odierni.

Per domenica, 14 corr., è stato indetto un «referendum» tra i capi famiglia, tuttavia qualunque ne sia lo esito nutriamo fiducia che l'amministrazione non indietreggerà davanti alle solite difficoltà già superate da altri Comuni dei dintorni di ben minore importanza del nostro, tanto più che in tale proposito sarà sempre sorretta dall'autorità Prefettizia, alla quale sta a cuore l'interesse del Comune in uno al disposto della legge sanitaria vigente.

## Da NIMIS
### Consiglio comunale

Ci scrivono 11 (n):

Ecco l'ordine del giorno per la seduta consigliare straordinaria che seguirà nella solita sala municipale il giorno di venerdì 19 corrente alle ore 16:

Illuminazione pubblica, in seconda lettura — Strada Mestritin, in seconda lettura — Ferrovia pedemontana orientale. Ratifica deliberazione 31 de corso — Costruzione macello pubblico (Interpellanza Antoniutti) — Unificazione mutui con la Cassa Depositi e Prestiti — Aumento salario allo stradino di Cergneu — Cimitero Chialminis. Località ecc. ecc.

Vedi in quarta pagina lettera da Moruzzo e Paularo

# Cronaca dello Sport

## Gli ufficiali italiani al Concorso ippico di Vienna

VIENNA, 11. — La terza giornata del Concorso ippico internazionale ebbe esito brillante per i concorrenti italiani. Eccovi ora alcuni risultati:

Premio della città di Vienna: il ten. Francesco Amalfi della scuola di Pinerolo su «Tartufo» — il capitano Gaspare Bolla, id. su «Zoard» e il ten. Andor Pal von Bethelenfalva austriaco su «Pall», tutti senso errori si divisero i premi I. II. e III. sommati insieme.

I premi furono così assegnati: pel tempo migliore al capitano Bolla italiano (in 2.25) — al tenente Andor von Bethenfalsa austriaco (in 2.26) e al tenente Amalfi, italiano (in 2.35), per lo stile più corretto al tenente co. Dentice di Frasso, italiano, su «Quotidiano».

I giornali dedicano molta parte della cronaca agli ufficiali italiani.

# CRONACA CITTADINA

## Il comizio di protesta per i dolorosi fatti di Ancona

L'altra sera dopo la riunione nel cortile dell'ospitale vecchio, la Commissione esecutiva della Camera del lavoro ed il locale Comitato socialista deliberarono di convocare il Comizio di protesta per ieri sera alle ore 20 nella sala del Popolo.

E ieri sera alle ore 20 nella sala del Popolo non vi erano ancora molti operai e perciò l'apertura del comizio dovette essere protratta fino alle ore 20.35.

A quell'ora saranno state presenti circa 200 persone, nella maggioranza operai; durante il comizio il pubblico aumentò di un altro centinaio di persone.

Il Comizio venne aperto dall'operaio Giovanni Comino, il quale accennò alla proibizione del Comizio di Ancona, che dice illegale, che fu la causa dei disordini, e dà la parola al compagno Savio.

Silvio Savio deplora che il proletariato udinese non corrispose come avrebbe dovuto, all'invito di partecipare al Comizio. Parla dei fatti di Ancona e dice che il popolo deve protestare.

Il Comitato esecutivo della Camera del lavoro ha compiuto il proprio dovere chiamando gli operai ad un Comizio che si sperava sarebbe riuscito grandioso e imponente.

Il caso di Ancona non è un caso isolato; ma da anni ed anni si ripetono simili casi.

Ricorda i comizi per l'abolizione del domicilio coatto; ed ora si fanno i comizi per l'abolizione delle compagnie di disciplina.

Conclude dicendo che purtroppo fra gli operai si mescolano talvolta dei teppisti, ma questi sono spesso mandati da chi ha interesse che succedano disordini.

Cede quindi la parola all'avvocato Cosattini.

Gli operai furono qui convocati — dice — per protestare contro il sangue versato. Non si tratta di un episodio isolato, ma questo si collega a tanti altri di simili.

Ed è più doloroso perchè si tratta di lotte fraterne che insanguinano la storia del proletariato italiano.

Vuole che in queste competizioni fra la folla e l'autorità intervenga il giudizio, ma non si eriga il rappresentante dell'autorità a giudice e a carnefice.

La folla protesta con comizi e cortei perchè non ha più fiducia nella rappresentanza del popolo; il sistema rappresentativo è inquinato. I deputati fanno gli interessi delle grandi banche e del capitalismo. Il parlamento e il governo si trovano in mano di minoranze pingui che rappresentano soltanto i propri interessi.

Conclude eccitando gli operai a rendersi potenti entrando nelle organizzioni.

Viene quindi quindi posto in votazione il seguente ordine del giorno:

«I cittadini udinesi riuniti in comizio uniscono la loro protesta a quella di tutto il proletariato insorto contro il barbaro sistema di eccidi proletari, e nel mentre mandan un mesto e straziato saluto alle vittime di ambe le parti invitano il governo a far cessare tale indegno ed incivile stato di cose.

## Il giro d'una bandiera rossa

Dopo il comizio nella Sala del popolo, un gruppo d'una cinquantina di giovani, in maggioranza adolescenti, con una grande bandiera rossa fecero il giro di alcune vie cantando l'inno dei lavoratori. E risalendo da Via Cavour attraversarono la Piazza Vittorio Emanuele che in quell'ora, alle 10, era ancora animata, benchè fosse mancato il concerto della banda cittadina.

La minuscola dimostrazione passò cantando «bandiera rossa trionferà», tra il sorriso del pubblico e andò a disperdersi in fondo a Mercato Vecchio.

## Per lo sciopero ferroviario

Una lettera pervenuta ieri sera dal Sindacato Nazionale dei Ferrovieri alla presidenza della Sezione Udinese recava la notizia che si era deciso lo sciopero ad oltranza.

I consiglieri della Sezione si riunirono nei locali della Camera del lavoro alle ore 22 sotto la presidenza di Silvio Savio. — Non venne presa però nessuna deliberazione.

Questa sera verrà tenuta una nuova seduta con maggior numero di interessati.

# ELEZIONI AMMINISTRATIVE

## Le elezioni provinciali

Assieme alle comunali, avranno luogo a Udine, domenica, le elezioni provinciali.

La importanza di queste è assolutamente eccezionale, sia per i nomi che il partito liberale presenta, sia perchè la elezione di Udine precede quella degli altri Mandamenti e può dare sotto certo aspetto, il tono alle elezioni della intera provincia.

Il partito liberale ripresenta ai suffragi — che dovrebbero essere unanimi — degli elettori

ANTONINO DI PRAMPERO
LUIGI SPEZZOTTI

Il senatore di Prampero è uno di quegli uomini, all'apparire dei quali nel teatro o nel foro, in Grecia od a Roma, la intera cittadinanza si sarebbe levata in piedi per ossequio; al passare del quale ogni cittadino a qualunque partito appartenga, dovrebbe salutare, come quando passano le vecchie bandiere dei reggimenti gloriosi.

E' il giovinetto esule per essere soldato della Patria, è l'ufficiale di Castelfidardo e Gaeta, è l'uomo che, lasciate, ma non dimenticate, le armi nella nova pace italiana, dedicò tutta la sua vita, in ogni azione ed in ogni pensiero, al bene del paese.

E' il benemerito cittadino, che ancor oggi, con giovanile mirabile energia, è sempre pronto a dare l'opera sua ad ogni causa buona e giusta.

Il senatore di Prampero non potrebbe, senza disdoro della Città, perdere, nel Consiglio della Provincia, l'antico suo seggio.

Bene a lui si accompagna Luigi Spezzotti. Con la vecchia generazione la nuova, in uno degli uomini più intelligenti, operosi, modesti che essa abbia dato alla nostra Città e alla Provincia.

L'opera di Luigi Spezzotti, del giovanissimo ed amatissimo Presidente della Deputazione, nel Consiglio Provinciale, non abbisogna di spiegazioni e di elogi, perchè nota a tutti.

Udine darà unanime il voto ad

ANTONINO DI PRAMPERO e
LUIGI SPEZZOTTI.

## Le elezioni comunali

### Il manifesto dei socialisti

Bene ci apponemmo, allorchè avvertimmo che un avvento, sia pure parziale, dei socialisti a Palazzo, avrebbe significato non altro che una nuova tribuna di propaganda al partito, cui non ripugna di speculare ora elettoralmente sui dolorosi fatti di Ancona.

Frasi retoriche, propaganda politica è, sullo sfondo, dietro alla mole oscura e ingabbiata del palazzo comunale, un correre di nebulose promesse. Ecco il loro manifesto, ecco il loro programma!

Ma ben altro occorre oggi per il comune di Udine.

Occorre la finanza severa che non si dia il lusso di costosi esperimenti, ma consenta al Comune di provvedere ai pubblici servizi più elementari (strade, chiaviche...) nella città vecchia, nella città nuova che sorge, senza regola e legge, nel trascuratissimo suburbio.

Occorre la restaurazione dei buoni sistemi amministrativi. Questo sopratutto, perchè da questo il rimanente deriva.

Ma perchè ciò si ottenga, a mezzo di un partito o di un altro, poco importa, è necessario che al Consiglio si mandino uomini che non pensino a propagande partigiane, che non curino l'applauso della galleria, che non abbiano esperimenti da tentare a spese del Comune, che non vogliano fare del Comune un'arma contro lo Stato, ma che si preoccupino di una cosa sola modesta, semplice, necessaria: che il Comune, senza maggiori sacrifici da parte dei cittadini, sia posto in grado di adempiere a quelli uffici, già molti e notevoli, che gli sono assegnati dalle leggi e dai bisogni civili e sociali.

## Coloro che furono, che sono e che saranno sbalorditi

Il «Corriere del Friuli» raccolse tempo addietro la voce di una eventuale collaborazione fra radicali e liberali. La voce non rispondeva a verità, per ragioni che ieri abbiamo largamente esposte: essa sorgeva però da un desiderio abbastanza profondo e diffuso nella cittadinanza.

Come intitolò la notizia il «Corriere»? NOVITA' SBALORDITIVE!

Oggi lo stesso giornale apprende che tre uomini, che per decenni rappresentarono il partito liberale nel consiglio del Comune: il conte Antonio di Trento l'avv. Renier, l'avvocato Measso, hanno consentito ad onorare ancora dei loro nomi la lista liberale ed ad offrire ancora al comune l'opera loro. Anche questa notizia sembra al «Corriere» sbalorditiva!

Vera è, invece, verissima. Ma non comprendiamo lo sbalordimento di quel giornale, a meno non lo sbalordisca ogni pensiero, ogni proposito, ogni opera rivolta, non a fini partigiani, ma ad un fine superiore di civile concordia e di pubblico bene.

Se così fosse, speriamo che la seria degli *sbalordimenti* non sia ancora finita.

## La riunione dei democratici

Ieri per le ore 16 l'Unione Democratica friulana» aveva convocato i propri amici a una pubblica riunione nella Sala del Popolo.

Gli intervenuti furono però pochissimi. Fra consiglieri comunali, consenzienti e curiosi saranno state una cinquantina di persone.

La riunione venne presieduta dal sindaco il quale tenne un discorso apologetico della uscente amministrazione.

Espose tutto l'operato durante i 15 anni di regime municipale democratico, come venne pubblicato nel «Paese» di ieri.

Parlando del palazzo degli Uffici disse che la spesa complessiva non sorpasserà i due milioni e 200 mila lire.

Prese quindi la parola l'on. Girardini. Egli difese l'amministrazione comunale dalle censure che le vengono mosse. Viene a parlare del Palazzo degli Uffici, per il quale si fanno tante acerbe critiche al Consiglio comunale che va a cessare.

Il nuovo palazzo degli uffici venne ideato circa 30-40 anni fa, quando l'amministrazione di quel tempo acquistò gli stabili ex Cortellazzis. Le amministrazioni che seguirono a quella fecero degli studi preparatori per tradurre in atto quell'idea, e finalmente il Consiglio democratico decise di eseguire il nuovo palazzo.

Progetto e spesa vennero sottoposte all'approvazione del Consiglio comunale, e non vi fu alcuna opposizione. Anche la cittadinanza accolse allora il progetto con plauso. Si fecero poi delle aggiunte e dei cambiamenti, ma sempre di tutto venne edotto il Consiglio comunale, che diede la propria approvazione.

Un altro appunto che si fa all'amministrazione è quello che riguarda le frazioni.

A Udine — dice — le frazioni sono trattate molto meglio che in altri Comuni. A due chilometri da Roma non si conosce ancora nemmeno il petrolio! I frazionisti parlano sempre di quello che ancora devono avere, e non ricordano quanto hanno già ottenuto dall'amministrazione democratica! Ma quanto non è stato fatto finora per le frazioni si farà certo in avvenire.

L'amministrazione democratica ha avuto per 40 anni il consenso degli elettori e spera che l'otterrà ancora.

Pare che anche gli altri partiti non siano in fondo in fondo malcontenti che il potere rimanga all'attuale amministrazione. A quanto si dice, clericali, liberali e socialisti non presenteranno che gli otto candidati per la minoranza.

L'on. Girardini conclude invitando gli aderenti al partito democratico ad uscire dall'apatia che li dominò finora e ad occuparsi alacremente in questi ultimi giorni per il trionfo dei candidati democratici.

Il presidente dice che ora si dovrebbe venire alla designazione dei candidati, ma poi viene stabilito di demandare l'incarico al Comitato dell'Unione Democratica.

---

Ci consta che verranno riproposti tutti i consiglieri cessanti ad eccezione di quelli che per varie ragioni non possono più far parte del Consiglio Comunale.

### Movimento di truppe

Il battaglione Gemona è partito ieri per Bologna. Ieri sera con l'ultimo treno della Pontebbana è arrivato a Udine il battaglione Tolmezzo che rimarrà qui fino a nuovo ordine.

Il reggimento di cavalleria Monferrato è ritornato ieri in Udine, alla sua sede, in attesa, dicesi, di ordini.

### Collegio dei ragionieri

Il lettore benevolo avrà corretto da sè l'errore di copiatura avvenuto nel cenno di cronaca comparso ieri su questo Giornale e relativo alle deliberazioni del Consiglio del Collegio dei Ragionieri. Nel secondo Ordine del Giorno in luogo di commesso Giudiziario si doveva dire *«Commissario Giudiziale»*.

### La morte di un egregio cittadino

Nell'avito Castello di Colloredo di Montalbano è morto il conte Giovanni di Colloredo Mels.

Il compianto Estinto fu da giovane un caldo patriota.

In occasione della imponente dimostrazione avvenuta a Udine per la proclamazione del Regno d'Italia con Roma capitale (1861) il conte Giovanni venne arrestato e tradotto in Castello ove rimase parecchi mesi.

Dopo la liberazione di Udine prese parte attiva alla vita cittadina.

Fu membro della Congregazione di Carità e di altre Commissioni, e fu uno dei fondatori e dei primi amministratori della Cucina economica popolare.

Ai figli ed al fratello condoglianze sincere.

### Per iscrivere nel Libro d'oro della "Dante" il nome di Carlo Lenardon

Somma precedente lire 200: Camilla Pecile Kechler lire 5 — Samassa Giuseppe Sindaco di Forni Avoltri lire 1.50 — Totale lire 206.50.



### Teatro Minerva
### Cinema Varietà

Descrivere l'entusiasmo che suscitò ieri al nostro Minerva il numero di attrazione degli Americk sarebbe difficile. Possiamo affermare che mai artisti seppero trascinare il pubblico all'applauso continuo, incessante e spontaneo, come questi sette baldi giovani con i loro meravigliosi esercizi. E fu un applauso, ben meritato, poichè questa troupe eccezionale è degna più che delle maggiori città, delle grandi capitali.

A nostra volta reputiamo doveroso un caldo elogio all'impresa Bernardino per la sua rara intraprendenza e per il non comune coraggio nel scritturare artisti di sì grande valore.

Non dubitiamo che il pubblico accorrerà in folla ad ammirare il superbo programma che oggi si ripete con l'aggiunta di un altro importantissimo numero di attrazione: I Marizel straordinari ciclisti equilibristi sul filo di ferro.

## Lo scoppio di due bombe nell'Abbazia di Westminster

LONDRA, 11. — Oggi dopo le ore 18, due bombe scoppiarono presso lo altare maggiore dell'Abbazia di Westminster. L'antico trono che si usa per l'incoronazione del Re d'Inghilterra, ove è incastrata la storica lastra chiamata «Stone of Scone» e che servì in passato per l'incoronazione di Roberto Bruce e di altri re della Scozia, fu danneggiata. Nessun arresto finora fu operato. L'esplosione si è sentita nell'aula della Camera dei Comuni. Parecchi deputati accorsero nell'Abbazia. Anche le mura dell'Abbazia furono danneggiate.

L'esplosione avvenne precisamente al momento in cui il ministro dello interno faceva alla Camera la dichiarazione concernente le suffragiste. La scossa fu così violenta che il marciapiede esterno dell'Abbazia ne fu scosso e un passante svenne. Tuttavia i danni prodotti al trono dell'incoronazione sarebbero insignificanti. Si limiterebbero alla rottura di uno dei pinnacoli schienali. E' probabile che d'ora innanzi l'Abbazia si chiuda al pubblico. Due donne furono arrestate.

## L'accordo navale anglo-russo viene smentito da sir Grey

LONDRA, 11. — (Camera dei Comuni). — Rispondendo ad un'interrogazione se la Russia e la Gran Bretagna abbiano concluso un accordo navale o siano attualmente in corso trattative per simile accordo, il ministro Grey dichiara che non si concluse alcun accordo. Nessuna trattativa è in corso ed è poco probabile che trattative vengano iniziate.

Sir Grey disse anche che nel caso di una conflagrazione europea il governo britannico e il parlamento inglese resterebbero liberi di decidere se la Gran Bretagna dovesse o no partecipare al conflitto. Sir Grey soggiunse: se accordi di questo genere si verificassero il parlamento sarebbe informato.

Il primo ministro annuncia che se il partito dell'opposizione alla Camera dei lordi lo desidera egli è pronto a presentare un emendamento all'home rule avanti la seconda lettura della legge stessa.


Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons
*Stabilimento Tipografico Friulano*


Questa sera alle ore 8 pom. spirava serenamente coi conforti religiosi nella sua villa il

**Conte**
**GIOVANNI DI COLLOREDO MELS**

Il figlio conte Giuseppe e Consorte, la figlia contessa Dora Olioli, il fratello conte Antonio di Colloredo Mels ed i congiunti tutti affranti dal dolore ne danno il triste annunzio.

I funerali avranno luogo in Colloredo di Montalbano Venerdì 12 corr. alle ore 9 ant. e dopo la diletta Salma sarà trasportata nel cimitero di Udine nella tomba di Famiglia arrivando a porta Gemona verso le ore 3 pom.

La presente serve di partecipazione personale.

Colloredo di M. A. 10 Giugno 1914.

# RECENTISSIME

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

## La situazione in Albania migliora

### Verso la pacificazione dell'interno

VIENNA, 11. — Si ha da Durazzo che nel campo dei ribelli di Siak vi sono attualmente soltanto bande di mercenari coi loro capi. La popolazione ritornò in gran parte al lavoro dei campi, ma riprenderà le armi, dicesi, appena le sarà rivolto un appello.

A Tirana non vi sono più sotto le armi che 300 uomini coi quali non fraternizza il resto della popolazione che riprese pure i lavori agricoli. La discordia si manifesta pure in quella regione. Si spera sempre che si raggiunga l'accordo fra gli insorti e il governo.

Informazioni ricevute dall'interno del paese mettono in dubbio la esattezza della notizia secondo cui il capo dei ribelli Airf Kikmet sarebbe stato fucilato.

Si attende in questi giorni una nave da guerra tedesca.

## Il principe di Wied domanda la cassa dello Stato

DURAZZO, 10 (via Brindisi). Ieri sera a tarda ora appresi la notizia che se è vera avrebbe molta importanza nel momento attuale, cioè che Guglielmo avrebbe chiesto d'urgenza denaro alla commissione di controllo e questa gli avrebbe versato un milione e mezzo. Cercai subito di appurarla. Potei parlare con un ministro che desidera conservare l'anonimo, il quale mi disse nulla constargli, anzi non crederci, perchè alcuni giorni fa ci sarebbero stati in cassa dello Stato circa tre milioni ancora, che basterebbero per circa un mese. All'ultimo momento si apprende senza la possibilità di verificarla, la notizia che la commissione di controllo tornerebbe domani o posdomani presso gli insorti.

## La rinuncia all'isola di Sasseno

ATENE, 11. — La Camera approvò in seconda lettura la cessione dell'isola di Sasseno all'Albania. Venizelos dichiarò alla Camera che l'annessione della parte dell'Epiro assegnato alla Grecia non può ancora decretarsi perchè le frontiere non furono finora definitivamente fissate. Il governo ellenico attende le modificazioni alla linea di confine verso Argirocastro e Coritza. Appena la cessione dell'isola di Sasseno sarà definitivamente approvata il governo pubblicherà il decreto reale per la annessione al regno ellenico delle isole dell'Egeo occupate dalla Grecia.

## Dimostrazioni contro la Grecia a Sofia

SOFIA, 11. — Sono avvenuti ieri sera nuovi tentativi di dimostrazioni anti-greche, ma furono subito repressi. Gli edifici sono custoditi militarmente; forti pattuglie di gendarmeria e cavalleria percorrono la città. La notte è trascorsa tranquilla.

## La tassa di passaggio a Panama

### Un emendamento che rinvia un grave conflitto internazionale

WASHINGTON, 11. — Il senato approvò con 50 voti contro 24 un emendamento al progetto di legge annullante la clausola relativa all'esenzione di pagamento della tassa per attraversare il canale Panama in favore delle navi nord americane. — L'emendamento dichiara però che il progetto non deve considerarsi come un abbandono del diritto da parte degli Stati Uniti di fare passare le proprie navi attraverso il canale senza pagare la tassa.

## La crociera della "Puglia"

ROMA, 11. — La «Tribuna» ha da Alghero che la regia nave «Puglia» con a bordo il principe ereditario causa il forte maestrale ha dovuto appoggiare ieri nel porto di Conti. Stamane la «Puglia» ha potuto ripartire.

## Da MORUZZO

### Nozze di Brazzà - Savorgnan Pirzio - Biroli

(Ci spiace di informare in ritardo su questa lieta cerimonia, ma avvertiamo che non trattasi di negligenza nostra).

Lunedì mattina, 8 corr. nel Castello di Brazzà in forma privatissima ebbero luogo le nozze della Contessina Ida Anna di Brazzà Savorgnan figlia del Conte Detalmo e della Contessa Cora nata Slocomb, con il Capitano dei Lancieri di Novara, sig. Giuseppe Pirzo-Biroli diglio del commendatore Carlo Alberto e Maria Anna nata Rezzi.

Alla cerimonia religiosa, effettuatasi nella Cappella del Castello seguì il matrimonio civile, compiutosi nella sala Municipale di Moruzzo, che per gentile pensiero del Sindaco del Comune era stata adornata di fiori.

Disse la messa, e benedì gli sposi, il Parroco di S. Margherita, Reverendo Gentilini, e funzionò da Ufficiale dello Stato Civile, personalmente, il Sig. Sindaco di Moruzzo, Conte Gropplero, il quale — ultimata la cerimonia — rivolse agli sposi felicissime e simpatiche parole di augurio, ed offrì loro la splendida penna d'oro colla quale gli sposi, i testimonî ed altri parenti firmarono l'atto matrimoniale, nonchè una ricca cartella in pergamena nella quale è riprodotto l'atto stesso.

Furono testimonî per la sposa il conte Alberto Papafava dei Carraresi ed il Conte Pio di Brazzà Savorgnan e per lo sposo lo zio Colonnello cav. Luigi Nelson Pirzio-Birosi ed il capitano Achille Sebellin dei Lancieri di Novara.

Intervennero pure alla cerimonia la Signora Abby Day Slocomb, nonna materna dello sposa, la Contessa Cecilia di Brazzà, la Contessa Maria Papafava dei Carraresi , la Cont.na Graziella di Brazzà, la Contessa Letizia Asquini, colla figlia Contessa Balbo, nonchè altri parenti prossimi e qualche Signora intima della famiglia, fra le quali la Contessa Gropplero.

Del sesso maschile erano presenti il Conte Detalmo di Brazzà Savorgnan padre della sposa, il Comm. Carlo Alberto Pirzio Biroli padre dello sposo il Conte Giuseppe di Brazzà Savorgnan, il conte Francesco di Brazzà, il Conte Daniele Asquini ed altri parenti ed amici intimi della famiglia, nonchè una brillante rappresentanza degli Ufficiali del Reggimento Lancieri di Novara a cui appartiene lo sposo.

Furono graziosissimi paggetti della sposa i simpatici bambini della Contessa Balbo, Daniela e Roberto.

Ultimata la cerimonia ebbe luogo la colazione riccamente allestita dal cuoco Tozzi Guido da Firenze, dopo la quale gli sposi salutati dagli invitati, dipendenti e coloni, ed accompagnati dagli auguri di tutti i presenti partirono per un lungo viaggio per le principali città dell'Europa.

Numerosi e ricchi doni ebbe la sposa:

Moltissimi altri doni in fiori, espressione di gentili pensieri, pervennero alla sposa.

Infine aggiungiamo il dono del Sig. C. E. Volpe di una pubblicazione riproducente una lettera autografa del Conte Ettore di Brazzà, figlio di Girolamo e di Giulia di Pers, che fu generale dell'Impero combattente contro i turchi. La lettera — che porta la data del 27 Settembre 1671, è documento interessante, anello prezioso di quella lunga catena di belle gloriose tradizioni della nobile ed antica stirpe dei Brazzà Savorgnan.

La sera precedente al matrimonio l'elettricista Bertini, coadiuvato da altri operai che erano stati addetti ai lavori del Castello di Brazzà, ha improvvisata, di sua iniziativa, una illuminazione con fuochi pirotecnici e bengala del Castello stesso, che riuscì veramente magnifica.

## Da PAULARO

### La festa dello Statuto - Consiglio comunale - Perturbazioni della pubblica quiete

Ci scrivono, 11, (n):

Anche il nostro paese, a nessuno secondo per patriottismo, nel giorno dello Statuto ha voluto fare una bella dimostrazione e l'Amministrazione Comunale con geniale idea ha dato ordini perchè il ponte sul Chiargò venisse adornato con archi trionfali composti da bandiere e scudi dai colori nazionali, con una fantastica e riuscitissima illuminazione a lampadine elettriche, che ha fatto una ottima impressione negli abitanti che fino a tarda ora si trattennero a godere l'effetto.

✱ Per domenica prossimo il Consiglio Comunale è convocato per trattare un importante ordine del giorno che sarà svolto per intiero, attesa la assidua attività dei componenti la nuova Amministrazione Com. dalla quale già si vedono i benefici effetti, specialmente per quanto riguarda la viabilità, così duramente contrastata in questi giorni da Giove Pluvio.

✱ Alcuni nottambuli, in mancanza di pubblici divertimenti, deliziano il pubblico, che avrebbe diritto a riposare, con urla schiamazzi, e canzoni indecenti, ora visto che i sigg. Carabinieri non se ne danno per intesa, potrebbe bensì pensare il sig. Sindaco, che è Ufficiale di Polizia, a provvedervi a mezzo della guardie comunali, onde cessi tale indecente commedia.

## I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100 39, Londra [sterline] 25 28 Germania [marchi] 123.27 Austria [corone] 104.58 Pietroburgo rubli] 263.99 Rumenia [lei] —.— Nuova York dollari] 5.16 Turchia [lire turche] 22 80

**Chiusura Borsa di Milano, 10**

*Rendita*: Italiana 3 1\2 0\0 contanti 97.47 fine giugno idem 97.40 idem 3.1\2 0\0 96.67.

*Azioni*: Banca d'Italia 1377.—, Banca Commer. Ital. 754.— Credito Ital. 521.—, Ferrovie Medit. 226 50 Naviga. Gen. It 396.—, Società Veneta 110.50

*Azioni*: Londra 13.16. Svizzera 100 23

**Chiusura Borsa di Genova. 10**

*Rendita*: Italiana 3.1\2 0\0 contanti 97 45, id. id. fine giugno 97.60 Italiana. 3 1\2 0\0 —.—.

*Azioni*: Banca d'Italia 1377.— Banca Commer. Ital. 754.25 Credito Ital. 522 — Ferrovie Merid. 537 50 id. Medit. 226 50, Nav. Gen. Ital. 396.50, Raff. Ligure Lombarda 315.75, Acciaierie Terni, 1317 Eridania 515 — Ansaldo Armstrong e C. 241 —

**Chiusura Borsa di Parigi, 11**

*Rendita*: Francese 3 0\0 85 75, Italiana 3. 1\2 0\0 97.10 Cambio Londra a vista 25 18, Consolidato Ing. 2 3\4 0\0 74 18 Obblig. Ferr Lombarde 256.—, Cambio. su Italia 99 3\4 Rendita Turca 82.15 Rend. Russa 4.1 1 id. 43.2 1906 110.60 id. 1900 89 15, Portoghese 61.6, Banc. Commerciale 816 —

**IL CAMBIO**

ROMA, 11. — Il Cambio per domani è 100,39.

## ORARIO FERROVIARIO

**Partenze da Udine per**

Pontebba A. 6.40, D. 8.10 O. 10.14, A.15 44, D. 17.38, O. 18.55.

PerTolmezzo-Villa (partenze Stazione Carnia) 8, 9.48, 12.5, 17.10, 19.5

Cormons: O. 5.46, D.6.37, A. 8.13, O. 12.55, M. 15.45, D. 17.58, D. 18 53, A. 20.19.

Venezia: 4.26, D. 6.55, 8.20, 10.20, D. 11.25, A 13.10, D. 15.50, A. 17.25 D 20.11, D. 23.7.

S. Giorgio N. - Portogruaro - Venezia A. 7, A. 8, M. 13.50 M. 17.31 M. 20.14

Cividale M. 5.20. 8.7, 11.15, 13.30, — 17.45.20.15

S. Giorgio Trieste 7, 8, A. 13.50, 17.31 M 20.14

**Arrivi a Udine da**

Pontebba: A. 7.52, D. 11, A. 12.49. 17, D 19.47, O. 20.57.

Da Villa Santina (arrivi alla Staz. Carnia) 6.37, 9.3 , 11.31, 15.34, 18.53.

Cormons: M. 7.33, D.10.13, D.11.8. O 12.50, A. 15.25, O. 19,41, O. 21.51, 22 48

Venezia: A. 2.40, D. 6.28, D. 7.51, A. 9.57, A. 12.20. A. 14.41, D. 17.25, D. 18.45, D. 20.11, A. 23.7,

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.27, A. 9.33, 12,56, 17.30, 22.2.

Cividale: 6,50, 9.28, 12.52, 17.5 19.30, 21.53.

Trieste-S. Giorgio 7.27, 9.33, 12.56, 17.30 22.2.

**Tram Udine S. Daniele**

Da Udine (P. Gemona) 6.32 - 9.6 - 11.41 - 15 16 - 18.31 - 21 (1)

A S. Daniele: 8.3 - 10.37 - 1312 - 16.47 - 20.2 - 22 32 (1)

Da S. Daniele: 5.55 - 8.31 - 11.4 - 13.35 - 17.54 - 20 24 (1)

A Udine (P. Gemona): 7.26 - 10 2 - 12.35 - 15.6 - 19.25 - 21.55 (1).

(1) Questi treni si effettuano soltanto dal 1 maggio a tutto ottobre nei giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

## INSERZIONI A PAGAMENTO

**Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.**

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 52 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA. Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del Popolo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 — VERONA Via Vallerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

**INSERZIONI A PAGAMENTO**

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50. III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, corpo L. 2 per ogni linea contata.